

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2019

NORD

ARENA	26/09/2019	13	Ora siamo a piedi Il Comune interviene per il Soccorso alpino <i>Paolo Mozzo</i>	2
ARENA	26/09/2019	28	Giornata della sicurezza, all'Astra il Capitano Ultimo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	26/09/2019	30	Tommaso Carlin è consigliere seguirà la protezione civile <i>Paolo Baracetti</i>	4
GAZZETTINO BELLUNO	26/09/2019	33	Rifugio Boz: elipiazzola Suem 118 = Una piazzola per l'elicottero a servizio delle Vette Feltrine <i>Daniele Mammani</i>	5
GAZZETTINO ROVIGO	26/09/2019	30	L'incendio ha fatto solo dei lievi danni <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2019	19	Canale anti-piense, un successo che va replicato <i>Marco Zanetti</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	26/09/2019	12	Parco della pace, ruspe ancora ferme <i>Redazione</i>	8
GIORNO SONDRIO	26/09/2019	42	Strada Statale dello Stelvio È scattato il semaforo verde <i>Camilla Martina</i>	9
PREALPINA	26/09/2019	45	La "ripresa" del parco Jiuzhaigou post sisma <i>Redazione</i>	10
PROVINCIA DI COMO	26/09/2019	33	Uomo morto nei boschi di Montano Arriva la conferma: è Paolo Rio <i>Simone Rotunno</i>	11
ADIGE	26/09/2019	19	Edifici resi "invisibili" al terremoto <i>Redazione</i>	12
ADIGE	26/09/2019	22	Io risarcito, ma vivo una tragedia <i>Zenone Sovilla</i>	13
ALTO ADIGE	26/09/2019	30	In arrivo la prova di protezione civile <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLA SERA MILANO	26/09/2019	13	Da Bormio allo Stelvio, riapre la statale 38 <i>Ba.ger</i>	16
GAZZETTINO	26/09/2019	15	Protezione civile , i vandali e la pista dell'avvertimento = Protezione civile , i vandali e la pista dell'avvertimento <i>Angela Pederiva</i>	17
GIORNO GRANDE MILANO	26/09/2019	54	Fiamme e paura tra i rottami <i>Rosario Palazzolo</i>	19
GIORNO BRESCIA	26/09/2019	37	Rintracciato il turista tedesco scomparso <i>B.rav</i>	20
GIORNO PAVIA	26/09/2019	35	AGGIORNATO2 - Protezione civile, la sede è servita <i>Paola Arensi</i>	21
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/09/2019	44	Monoblocco: il rischio sismico si conosceva dal 2009 = Il rischio sismico certificato fin dal 2009 <i>Cristina Lorenzi</i>	22
PROVINCIA PAVESE	26/09/2019	30	L'azzurra Aurora Galli testimonial nello spot della Protezione civile <i>Mauro Depaoli</i>	23
SECOLO XIX GENOVA	26/09/2019	20	Firmata l'ordinanza anti-smog Divieti ridotti ma vespisti divisi <i>Annamaria Coluccia</i>	24
STAMPA AOSTA	26/09/2019	41	"Quel distacco a Villeneuve fu imprevedibile" <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	25/09/2019	1	Roma, crolla ponticello con sopra autocarro: un ferito <i>Redazione</i>	26
ansa.it	25/09/2019	1	Incendio danneggia 7 auto a nolo Vieste - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	25/09/2019	1	Trovata morta donna dispersa in A. Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	28
genova24.it	25/09/2019	1	Ordinanza "anti Vespa" in vigore dal 1 novembre: ecco la zona off limits e tutte le deroghe <i>Redazione</i>	29
provincia.bz.it	25/09/2019	1	Sperimentare la protezione civile alla lunga notte della ricerca <i>Nn</i>	30
targatocn.it	26/09/2019	1	A meno di un mese dall'alluvione del 22 agosto, a Barge torna transitabile via Assarti, crollata a causa della furia dell'acqua (FOTO) <i>Redazione</i>	31

Il caso sede in commissione

Ora siamo a piedi Il Comune interviene per il Soccorso alpino

[Paolo Mozzo]

L'EMERGENZA. Il caso sede in commissione Ora siamo a piedi Il Comune interviene per il Soccorso alpino Due basi ipotizzate e da verificare Simeoni: Priorità all'urgenza Paolo Mozzo Siamo a piedi. Nessun giro di parole. Marco Vignola, vice delegato vicario del Corpo nazionale di soccorso alpino del Veneto, per anni a capo della stazione veronese (La più grande per area dopo la Sicilia), rilancia l'appello per una sede dignitosa. Lo ascoltano pochi componenti la prima commissione, convocata da Roberto Simeoni per fare punto su un'emergenza che, paradossalmente, investe chi di emergenza in montagna si occupa. Avrei sperato in maggiore attenzione, spiega il consigliere comunale e provinciale. Dalla riunione scaturisce la decisione di convocare un nuovo incontro, entro pochi giorni, con Comune, Provincia e Regione per vagliare proposte chiare e già verificate in termini di fattibilità. Il problema è ormai insostenibile, dice. La sede Cnsas di Boscomantico tornerà all'Aeroclub. I mezzi dei volontari sono ora ricoverati alla meglio sotto i teloni. Due le ipotesi per il futuro: utilizzare alcuni spazi annessi all'attuale base dell'elisoccorso del Suem 118 - Verona Emergenza a ridosso delle ex scuole americane in lungadige Attiraglio; o, in alternativa, il complesso demaniale dismesso (e in degrado) in via Porta Catena. Vignola illustra la realtà operativa (69 interventi del Cnsas veronese nel 2018, di cui 19 risolti dall'elisoccorso del 118 con tecnico del Soccorso alpino a bordo) e chiede di fare presto. Non è questione di spazi o di comodità, spiega, ma della garanzia di operatività, anche per l'imbarco sull'eliambulanza, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Urgenza, quella dei soccorritori di montagna (ma anche sui terreni difficili di cui è ricca la provincia) ribadisce Michele Bertucce (Verona-Sinistra in Comune) da affrontare senza più perdite di tempo. Medesimo il tenore dei rappresentanti della Protezione civile provinciale e comunale: appare chiaro a tutti come il caso del Soccorso alpino vada ormai slegato dal maxi progetto di polo unico per l'emergenza, per 12 milioni di investimento. Troppo lenta la procedura, ammette la consigliera provinciale Albertina Bighelli. Sarà la volta buona? Vignola, alpinista, chiede: Facciamo cordata. -tit_org-

Giornata della sicurezza, all'Astra il Capitano Ultimo

[Redazione]

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Un testimone speciale: fu lui nel 1993 a mettere le manette ai polsi del mafioso supericercato Totò Riina. Giornata della sicurezza, all'Astra è Capitano Ultimo. Sabato prossimo piazza Falcone a Pozzo e il teatro Astra di San Giovanni Lupatoto ospitano la seconda giornata della Sicurezza e del Soccorso con dimostrazioni, informazioni, esposizione di mezzi e attività per le famiglie. La manifestazione di piazza Falcone è organizzata con inizio alle 15 dall'amministrazione comunale tramite l'assessorato alla sicurezza e protezione civile, e vede la partecipazione delle forze dell'ordine, corpi militari, protezione civile, enti e associazioni che si occupano di sicurezza e soccorso a livello locale. Alle 18 al teatro Astra a parlare di sicurezza ci sarà invece un testimonial di eccezione quale è il Capitano Ultimo, l'ufficiale dei carabinieri (oggi colonnello) che nel 1993 mise le manette ai polsi del mafioso supericercato Totò Riina. Il carabiniere incontrerà in mattinata alcune scolaresche. Il week end dedicato alla sicurezza si apre con un'anteprima fissata per domani alle 21 all'ex chiesa di Pozzo con incontro pubblico per il Controllo del vicinato, progetto varato dall'amministrazione comunale che promuove la sicurezza urbana attraverso la solidarietà e la partecipazione attiva tra i cittadini. L'incontro ha lo scopo di fare il punto con i partecipanti ai due gruppi nati nella frazione di Pozzo e per far conoscere ai residenti il progetto. La giornata della sicurezza e del soccorso vera e propria si svolgerà sabato dalle 15 in piazza Falcone a Pozzo con l'alzabandiera a cura della Croce rossa italiana militare. A seguire si terranno dimostrazioni, esposizioni e i cittadini potranno ottenere informazioni sulla sicurezza e soccorso. Ci sarà tutta una parte del pomeriggio dedicata alle famiglie. Inoltre sarà possibile marchiare la propria bicicletta (grazie alla presenza di Fiab - Amici della Bicicletta di Verona), provare il simulatore di guida, e vedere l'esposizione dei mezzi delle forze dell'ordine, protezione civile ed anche il mezzo militare VM90 attrezzato ad ambulanza della Croce rossa italiana. Alle 17Alle 17 vi sarà l'esibizione della banda Penne Nere di Buttapietra e alle 17.45 l'ammaina bandiera a cura della Croce rossa italiana militare. In caso di maltempo la marchiatura si terrà presso la ex Chiesa di Pozzo. Sempre sabato al teatro Astra di via Roma alle 18 si terrà l'incontro pubblico con il Capitano Ultimo (il colonnello dei carabinieri Sergio De Caprio), che arrestò Totò Riina. Quest'ultimo evento è organizzato dal Comune in collaborazione con l'Associazione nazionale carabinieri di San Giovanni Lupatoto. Questa seconda giornata della sicurezza e del soccorso, afferma l'assessore comunale alla sicurezza Maurizio Simonato, ha l'intento di far conoscere da vicino coloro che ogni giorno vegliano e operano per la nostra incolumità e per soccorrerci in caso di bisogno. Un altro obiettivo è anche di far comprendere che la sicurezza ed il soccorso non sono materie demandate solo alle forze dell'ordine o agli specialisti. Vi è infatti un importante ruolo che i cittadini possono svolgere, come con il Controllo del vicinato o approfondendo il piano comunale di protezione civile. R.G. -tit_org- Giornata della sicurezza, all'Astra il Capitano Ultimo

ponte nelle alpi

Tommaso Carlin è consigliere seguirà la protezione civile

[Paolo Baracetti]

PONTE NELLE ALPI PONTE NELLE ALPI. Tommaso Carlin è da ieri sera consigliere comunale. Il giovane, primo dei non eletti, ha preso il posto del dimissionario Pierluigi Dal Borgo, che mantiene, però, la delega all'Ambiente e all'Agricoltura. In questo modo la maggioranza che guida il Comune di Ponte nelle Alpi si arricchisce di un'unità. Il neonominato Tommaso Carlin ha la delega alla Protezione civile. Fulvio De Pasqual, capogruppo di maggioranza, nel corso della suo intervento ha succintamente ricordato che da quando nel 1995 i consiglieri comunali da 20 sono passati a 12, il ruolo del consiglio comunale è stato depotenziato. L'operazione non ha convinto del tutto la minoranza. Non certo per la persona di Tommaso Carlin. Anzi, Enrico Collarín ha avuto parole di stima per il consigliere. Il capogruppo di minoranza ha però ricordato che, con le dimissioni del dottor Dal Borgo (330 preferenze), sarebbero state tradite le volontà degli elettori. Rigettando le argomentazioni della minoranza, il sindaco Paolo Vendramini ha ricordato che Dal Borgo, pur avendo una storia politica recente, negli anni, abbia avuto una storia civica importante andando a ricordare le lotte sull'ambiente (come il paventato utilizzo del cementificio di Cadola come inceneritore) che caratterizzarono la vita di Ponte negli anni Novanta. Il civico consesso pontalpino ha approvato quindi il bilancio consolidato del 2018. Andrea Pontello ha indicato le cifre più significative del bilancio (bilancio che era già stato discusso in Commissione programmazione). Nel corso della discussione è riemersa una questione già dibattuta in passato: il buco di bilancio accumulato negli anni (anche se diminuito in questi ultimi esercizi) di Ponte Servizi Sri (la società partecipata che effettua la raccolta dei rifiuti con il noto metodo della raccolta porta a porta). E seguita quindi la ratifica alle variazioni N. 11 e 12 al bilancio di previsione, l'approvazione del Dup (il documento unico di programmazione). Infine, i rappresentanti consiliari in seno alla Pro loco: sono stati nominati Martina Rissa e Tommaso Carlin per la maggioranza e Sindi Bindella per la minoranza. Paolo Baracetti -tit_org-

Cesiomaggiore

Rifugio Boz: elipiazzola Suem 118 = Una piazzola per l'elicottero a servizio delle Vette Feltrine

[Daniele Mammani]

Cesiomaggiore Rifugio Boz: elipiazzola Suem 118 Verrà inaugurata domenica, al Rifugio Bruno Boz nel Gruppo del Cimonega a Cesiomaggiore, la nuova piazzola per l'elisoccorso che porterà il nome dei componenti dello sfortunato equipaggio di Falco precipitato a Rio Gère il 22 agosto del 2009. Mammani a paginaUna piazzola per l'elicottero a servizio delle Vette Feltrine ^Sistemata la struttura: più fruibile in caso di emergenze mediche CESIOMABeiORE ^Un'estate più sicura quella terminata: gli interventi sono calati del 10 per cento Nel ricordo di Dario, Fabrizio. Marco e Stefano. Domenica alle 11, al Rifugio Bruno Boz nel Gruppo del Cimonega, verrà inaugurata la nuova piazzola per l'elisoccorso che porterà il nome dei componenti dello sfortunato equipaggio di Falco precipitato a Rio Gère il 22 agosto del 2009. La struttura spiega Marcello Broccon, capostazione del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico di Feltre - è stata risistemata e resa più fruibile dall'elicottero nei suoi possibili interventi in zona. Questo rientra nella gestione della sicurezza in montagna e con l'occasione abbiamo voluto che il ricordo dell'equipaggio di Falco fosse indelebile. FALCO Quel 22 agosto Falco uscì in volo per una missione di controllo verso il Passo Tré Croci a Cortina. Erano passate da poco le 15 quando l'elicottero stava sorvolando l'area interessata da una frana e sulla quale era stato deciso di effettuare un secondo controllo visivo (il primo circa 20 minuti prima) per fugare qualsiasi dubbio sulla possibilità che delle persone avessero bisogno di aiuto. Durante il sorvolo il rotore dell'Agusta Westland Grand A109S, marche I-REMS, conosciuto da tutti come "Falco" ha toccato dei cavi elettrici finendo al suolo. Quel tragico giorno, poco prima delle 15.07, persero la vita il medico Fabrizio Spaziani, il pilota Darlo De Felip, Marco Zago assistente pilota e membro del soccorso alpino, e il tecnico del soccorso alpino di Feltre, Stefano Da Forno. INTERVENTI Broccon intanto ne approfitta per fare anche il punto sulla situazione dei soccorsi effettuati in questo 2019 nella zona del feltrino: In questo ultimo anno le nostre uscite sono calate leggermente rispetto ai due anni precedenti durante i quali il numero era cresciuto abbondantemente, una sorta di anomalia. Il calo è di circa il 10 per cento e siamo rientrati nello standard. Il lavoro maggiore lo abbiamo avuto nei mesi di luglio e agosto per l'incremento di escursionisti in zona e la tipologia è la più varia dove comunque troviamo ancora la mancanza di un abbigliamento corretto per affrontare la montagna. CAI Domenica al Rifugio Boz sarà presente anche il presidente del Cai di Feltre, Angelo Ennio De Simoi: La piazzola aveva necessità di essere risistemata e con l'occasione il Soccorso alpino ha voluto intitolarla, un gesto che ha fatto piacere. Il presidente prosegue il suo pensiero: Il Soccorso alpino è un'emanazione del Club alpino italiano, i soccorritori sono tutti iscritti al Cai, e va detto che la sezione di Feltre nel 1954, anno di istituzione del Soccorso, è stata una fondatrici di questa realtà. E chiude: Le persone hanno una particolare sensibilità verso chi mette la propria vita, a volte rischiandola, a disposizione degli altri. Proprio per questo l'equipaggio di Falco non verrà mai dimenticato. Daniele Mammani BRUNO BOZ Il rifugio si trova nel gruppo del Cimonega, nel territorio comunale di Cesiomaggiore ANGELO ENNIO DE SIMOI, CAI lia di -tit_org- Rifugio Boz: elipiazzola Suem 118 - Una piazzola perelicottero a servizio delle Vette Feltrine

L'incendio ha fatto solo dei lievi danni

[Redazione]

L'incendio ha fatto solo dei lievi danni L'incendio ha fatto solo dei lievi danni ^Sollievo in Comune dopo le verifiche, anche se la stima non è conclusa Restano chiusi gli uffici al di sopra dell'ex libreria Pavanello andata a fuoco MIIMIPIDin ROVIBO I danni prodotti dall'incendio all'interno dell'ex libreria Pavanello sembrano essere inferiori rispetto a quanto temuto ieri. Una stima precisa non è ancora stata conclusa da parte dell'ufficio Patrimonio e dai tecnici dei Lavori pubblici, ma quel che consola l'amministrazione Gat'feo è che alla fine non c'è stato un sequestro di quello che è il cantiere per il futuro centro d'informazione e accoglienza turistica, per cui, volendo, già da oggi la ditta incaricata può tornare a lavora re. Un calcolo dei danni non è ancora stato terminato - spiega l'assessore Giuseppe Favaretto ma alla fine credo che all'interno dell'ex libreria si renda necessario cambiare due o tre travi di sostegno, che è proprio dove si è sviluppato l'incendio. Mi auguro che i lavori adesso proseguano, non esiste alcuna limitazione alla ditta esecutrice che attraverso l'assicurazione provvederà eventualmente con le spese che servono. L'OBIETTIVO L'ex libreria da qualche settimana era tornata a essere un cantiere dopo mesi di sospensione, quando si era scoperto che le travi del soffitto non erano in buono stato e andavano sistemate. Tutto ciò per arrivare all'apertura di uno lat e si era anche in dirittura d'arrivo con i lavori, tanto che si sperava che almeno sotto le feste di Natale potesse aprire al pubblico, an- MUNICIPIO che se prima andrà fatta una gara per l'affidamento del servizio. Sono anni che nel capoluogo polesano manca questo tipo di servizio. In passato, infatti, erano stati due i centri di informazione turistica aperti e gestiti dalla provincia che ne aveva la competenza: prima in via Dunant, poi l'altro sotto i portici della principale piazza rodigina, dove una volta si trovava la storica farmacia Tré Colombine, che si era spostata in via Baruchello. Per risolvere questa mancanza di un servizio ai visitatori, tramontato il progetto sempre della Provincia di aprirlo nei locali all'angolo tra la piazza e via Angeli (sotto palazzo Roncale), il Comune aveva realizzato un piano che rimettesse a nuovo l'ex libreria, abbandonata a sé stessa da sette anni, sistemando i muri, adeguando l'impianto elettrico, installando dei nuovi infissi ecocompatibili e un sistema di climatizzazione. Secondo le indicazioni della precedente amministrazione. il nuovo centro di accoglienza turistica dovrà essere una vetrina permanente delle produzioni tipiche locali dell'agroalimentare e dell'artigianato, per la loro promozione e commercializzazione, assolvendo a servizi turistici e culturali, quali vendita di biglietti per concerti e iniziative, garantendo anche l'informazione e la prima accoglienza turistica nel cuore del centro storico. I PROBLEMI L'incendio, però, non ha colpito solo quella porzione dello stabile comunale, perché indirettamente ha reso inagibile tutto il piano superiore, dove si trovano gli uffici dell'avvocatura civica. Il legale di Palazzo Nodari è "costretto" a utilizzare un ufficio provvisorio e quando deve consultare parte della documentazione che non è digitalizzata, che si trova nel precedente ufficio, deve armarsi di una mascherina per il fortissimo odore e fare molta attenzione ai fori praticati nel pavimento dai vigili del fuoco. Per limitare il percorso della fiamma all'interno delle travi di sostegno del sottostante soffitto dell'ex libreria, i pompieri sono dovuti intervenire dall'alto tagliando il pavimento. Anche per questo il Comune è chiamato a dover spendere denaro, anche se il sindaco Edoardo Gaffeo non ha nascosto che l'intenzione, anche prima di quell'incendio, fosse quella di mettere mano all'intero municipio per dargli una sistemata generale. IN MUNICIPIO L'ODORE ACRE DI FUMO SI SENTE NEL SALONE D'ONORE E OLI UFFICI DEL SECONDO PIANO -tit_org- incendio ha fatto solo dei lievi danni

Canale anti-piene, un successo che va replicato

[Marco Zanetti]

È stato ieri il convegno sull'opera conclusa nel 2018. Ora attenzione alla qualità delle acque. Promosso dall'Agenzia interregionale per il fiume Po, si è svolto ieri il convegno Calvisano: la salvaguardia delle piene del torrente Garza. È stata l'occasione per ribadire l'importanza del completamento del canale colatore di gronda del Garza, avvenuto nel marzo del 2018 dopo una lunga e travagliata vicenda amministrativa, passata anche dalle aule del Tar e sostenuta nell'ultima fase dal fondamentale contributo di un milione di euro erogato dalla Regione. Come ha osservato Francesco Proserpi del Consorzio di bonifica Chiese, l'opera lo scorso maggio ha scongiurato danni all'abitato, altrimenti allagato come accaduto il 27 luglio 2014, a causa dei 150 millimetri di pioggia caduti in 3 ore ed esondati in paese dal bacino Santa Giovanna di Montichiari. Ma se il sindaco Angelo Formentini conferma che la situazione è migliorata, ciò non basta. Per affrontare il rischio idrogeologico serve una programmazione a lungo raggio e di concerto tra gli enti ha infatti sottolineato l'assessore regionale Fabio Rolfi, insieme a Meuccio Berselli dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. A tal proposito, con una possibile replica del progetto in altre zone, ora è il momento di porre l'attenzione sulla qualità delle acque del torrente; da "purificare" da sostanze ed oggetti inquinanti. Questo il monito lanciato da Sergio Resola di Arpa, Luigi Mille e Alessio Picarelli di Aipo, Diego Terruzzi e Viviana Iacene della Regione. // MARCO ZANETTI -tit_org-

Parco della pace, ruspe ancora ferme

[Redazione]

LAGRANDEOPERA. Il cantiere è stato consegnato il 7 agosto, finora sono stati risolti aspetti organizzativi e burocrati Pianificati sottoservizi e bonifiche La prossima settimana gli scavi Era il 7 agosto quando dai terreni dell'ex Dal Molin si proclamava: Oggi piantiamo il primo filo d'erba. Da quel giorno, però, di mezzi all'opera non se ne sono visti, facendo serpeggiare il dubbio che fosse emersa qualche complicazione. Tempi tecnici e organizzativi, spiegano da palazzo Trissino, come confermato poi anche dal direttore dei lavori Gaetano Sellen. Finora dunque si è lavorato dietro le quinte, con precedenza ai sottoservizi e agli aspetti burocratici legata alla necessità di procedere con ulteriori bonifiche belliche puntuali, passando in rassegna le zone escluse dalla precedente maxi-bonifica (come il parcheggio del campo da rugby e alcuni passaggi). Interventi che prenderanno il via a breve e accompagneranno gli scavi, che inizieranno salvo maltempo, la prossima settimana, precisa ancora il Comune. Anche senza ruspe, l'area che ospiterà il parco da 650 mila metri quadri, è stata comunque battuta. Almeno di recente. Martedì pomeriggio è andato in scena indatato un sopralluogo tra tecnici comunali, azienda e rappresentanti di Veneto Agricoltura, ente che sta seguendo l'aspetto della piantumazione. Aspetto non secondario visto che sono previste 9.537 piante e 62 mila specie erbacee. Proprio a questo proposito in ottobre è in agenda anche una "missione" a Pistola, dove verranno selezionati, come spiega Selleri 1300 piante di medie e grandi dimensioni. Dopo la selezione, verranno coltivate fino al momento della loro piantumazione. Nel parco troveranno spazio anche piante acquatiche, idrofile e fiori. In queste prime settimane si è lavorato anche per l'accordo con Aim sulla realizzazione di due nuove centrali elettriche, necessarie per la fornitura di energia all'interno deU'area. Non solo per l'illuminazione, ma anche per garantire la disponibilità di corrente elettrica in caso di organizzazione di eventi. Ancora da definire invece le modifiche puntuali al progetto, quelle richieste dall'attuale amministrazione dopo aver ereditato il piano. Nelle intenzioni del sindaco Francesco Ruceo ci sono soprattutto due obiettivi: creare a nord un polo sportivo funzionale alle esigenze del territorio e a sud un centro di coordinamento della protezione civile, con piazzola per l'elisoccorso, dove sarà inserito anche il numero unico per le emergenze. I progettisti stanno ancora lavorando sul disegno iniziale per valutare come procedere, precisano ancora dal Comune. Modifiche del valore di circa tre milioni di euro, su un progetto da quasi dieci milioni che porterà alla realizzazione - in un anno di lavoro - di un'area di 650 mila metri quadri tra zone d'acqua, verde, orti sociali e un museo dell'aria. ÀÀ. Uno scorcio del futuro parco della Pace all'ex Dal Molin.ARCmvio -tit_org-

BORMIO DOPO LA POSA DELLE RETI PARAMASSI**Strada Statale dello Stelvio È scattato il semaforo verde***[Camilla Martina]*

BORMIO DOPO LA POSA DELLE RETI PARAMASSI Strada Statale dello Stelvio È scattato il semaforo verde - BORMIO - ANAS HA RIAPERTO al traffico, in entrambe le direzioni, la strada statale 38 dello Stelvio a Bormio, interessata tra fine agosto e inizio settembre da una caduta massi. La riapertura è stata possibile a seguito del completamento della struttura paramassi protettiva. Lunga 90 metri ed alta 5, la barriera in acciaio impedirà a eventuali nuovi distacchi di raggiungere la carreggiata. PER CONSENTIRE ai tecnici di completare le lavorazioni accessorie, tra le quali la sostituzione delle barriere installate sul ciglio della strada, nei prossimi giorni potrà essere attivato temporaneamente il senso unico alternato. Invece, sul lato di Santa Caterina Valfurva, gli operatori economici del paese, da tempo ostaggio della frana del Ruinon, sollecitano l'incontro con il presidente della Provincia di Sondrio. L'avevano già chiesto il 13 settembre, senza ottenere riscontro, scrive il loro legale, Ezio Trabucchi. La logorante condizione di incertezza e di emergenza, con le gravissime ripercussioni sull'economia locale e sui bilanci delle nostre attività imprenditoriali, ha determinato in noi uno stato di frustrazione che pare non venga colto con pienezza fuori dai confini territoriali. Rimane la drammatica constatazione che la terza stazione turistica della provincia di Sondrio è in ginocchio per ragioni che oggettivamente e francamente non possono essere ricondotte esclusivamente a fattori naturali, stante le omissioni e le sottovalutazioni del passato nella gestione della Frana del Ruinon, imputabili sine dubio agli enti chiamati a responsabilità per competenza amministrativa. Camilla Martina -tit_org-

La "ripresa" del parco Jiuzhaigou post sisma

[Redazione]

La "ripresa" del parco Jiuzhaigou post sisma Rilevamenti satellitari e aerei mostrano che il Parco Nazionale di Jiuzhaigou, nella provincia sud-occidentale cinese del Sichuan, si stia riprendendo dagli effetti del devastante terremoto del 2017. A rivelarlo è l'Accademia delle Scienze cinese. Il celebre spazio protetto, riconosciuto come patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO e famoso per le sue spettacolari cascate, rigogliose foreste e laghi d'altopiano, è rimasto chiuso per lavori di ricostruzione sin dal terremoto che ha colpito l'area nell'agosto del 2017. I ricercatori dell'Aerospace Information Research Institute dell'Accademia delle Scienze cinese e del Centro internazionale per le Tecnologie spaziali applicate alla Tutela del Patrimonio naturale e culturale, sotto l'egida dell'UNESCO, hanno combinato alcuni telerilevamenti satellitare di droni a pilotaggio remoto in volo a bassa quota e indagini sul campo per monitorare e valutare i cambiamenti ambientali a Jiuzhaigou. Sebbene il famoso ' lago splendente sia stato quasi prosciugato dopo del sisma, lo specchio d'acqua ha gradualmente riacquisito vitalità dopo i lavori di ricostruzione e formato una nuova spettacolare cascata sul fiume. Dall'analizzato delle immagini, i ricercatori hanno inoltre scoperto che dopo due anni di lavori di ripristino del territorio, l'ecologia della vegetazione nell'area centrale di Jiuzhaigou è gradualmente tornata ai livelli pre-terremoto. Tuttavia, secondo gli studiosi, è ancora necessario tutelare l'area da catastrofi geologiche quali dissesti idrici e smottamenti di fango. Una parte del Parco Nazionale di Jiuzhaigou riaprirà in via sperimentale ai visitatori a partire da venerdì 27 settembre. (XINHUA) -tit_org-
La ripresa del parco Jiuzhaigou post sisma

Uomo morto nei boschi di Montano Arriva la conferma: è Paolo Rio

[Simone Rotunno]

Tavernerio I familiari ringraziano chi lo ha cercato I funerali sabato mattina nella chiesa parrocchiale Dopo 72 ore di attesa, ieri mattina è purtroppo arrivata la conferma: il cadavere rinvenuto domenica mattina, nella zona boschiva vicino al cimitero di Montano, è di Paolo Rio. L'uomo, 48 anni, residente a Solzago di Tavernerio, era scomparso la mattina del 7 settembre scorso, dopo aver lasciato l'ospedale Sant'Anna di Sam Fermo della Battaglia. Il cadavere era stato rinvenuto in un'area boschiva di Montano, a circa due chilometri dal nosocomio comasco. Proprio a causa dello stato del corpo non era stato possibile un immediato riconoscimento, anche se il braccialetto dell'ospedale, che portava al polso, fin da subito aveva lasciato presagire che fosse lui. La famiglia, che si è mobilitata dalle prime ore dopo la scomparsa, ha voluto giustamente attendere la conferma che è arrivata ieri, a seguito degli esami e delle verifiche sul cadavere. La vicenda, che ha avuto questo epilogo tragico, si era aperta la mattina di sabato 7 settembre: la notte precedente Rio, era stato portato in ambulanza al pronto soccorso del Sant'Anna per un malore e perché aveva picchiato la testa. In quelle ore aveva sentito per telefono anche la sorella Laura. La mattina successiva si era però allontanato dall'ospedale. Come hanno sottolineato i familiari, l'uomo si era allontanato, in stato confusionale: era senza documenti e sembrerebbe con un camice dell'ospedale, senza scarpe e non aveva i propri vestiti. La sorella aveva annunciato il suo arrivo nella prima mattinata, cosa che poi è avvenuta, ma il fratello non era più ospedale e si erano perse le sue tracce. Dettagli che combaciavano perfettamente col ritrovamento del cadavere a Montano. L'uomo in questi anni sera seguito dalla famiglia e dal Comune di Tavernerio. Per le ricerche si erano mobilitati da subito i Carabinieri di Albate, i Vigili del fuoco, con squadre attrezzate provenienti anche da Bergamo, i "Lupi" della Protezione civile con cani addestrati alla ricerca delle persone, il Comitato provinciale di coordinamento di Protezione civile e la Questura di Como. Attive anche le squadre volontarie di ricerca, composte da amici e conoscenti. La famiglia, la madre, la sorella e i due fratelli, si stringono nel dolore, ma esprimono anche gratitudine: Diciamo grazie alla vicesindaco, Federica Trombetta, al Comune, all'ex parroco, don Alessandro Di Pascale, a Mario Aiani e a tutti coloro che in questi anni sono stati vicini a Paolo - commenta a nome della famiglia la sorella Laura - Grazie anche ai parenti, agli amici, ai conoscenti e alla forze dell'ordine che si sono mobilitati in queste settimane. I funerali si terranno sabato mattina, alle 11, nella chiesa di Solzago. Simone Rotunno L'intervento dei vigili del fuoco a Montano Lucino Paolo Rio aveva 48 anni -tit_org-

risultati sulla copertina della rivista Proceedings
Edifici resi "invisibili" al terremoto

[Redazione]

LA RICERCA risultati sulla copertina della rivista Proceedings> Edifici resi "invisibili" al terremoto Un sottomarino è invisibile quando il sonar di una nave che cerca di localizzarlo non registra alcun ritorno di segnale. La ricerca sull'Invisibilità elastica è importante nella ingegneria sismica perché rendere un edificio invisibile a un sisma significa proteggerlo. Gli edifici "invisibili" non escono da un film di fantascienza, ma da un laboratorio universitario. Cosa vuoi dire rendere una costruzione "invisibile" alle onde di un terremoto? In che modo si riesce a schermarla e quindi a difenderla? A spiegarlo è Diego Misseroni (ricercatore di Scienza delle Costruzioni del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica di UniTrento) assieme a Davide Bigoni (professore nello stesso dipartimento): In laboratorio siamo riusciti a rendere un edificio "invisibile" al terremoto: abbiamo realizzato una struttura con alcune aperture che abbiamo rinforzato per renderle invisibili alle vibrazioni, facendo in modo che non disturbino il comportamento sismico della struttura. Lo studio apre prospettive promettenti per studiare una nuova tipologia di costruzioni antisismiche accomunate dall'essere "impermeabili" alle onde generate da un terremoto, che quindi le attraversa senza distruggerle. Per questo Diego Misseroni e Davide Bigoni dell'Università di Trento, assieme a Alexander Movchan dell'University of Liverpool, hanno ottenuto la copertina della famosa rivista scientifica britannica "Proceedings of the Royal Society A" con un articolo nel quale descrivono l'invisibilità elastica ottenuta con esperimenti realizzati nell'Instability Lab del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica della Università di Trento. Il gruppo di ricerca del professor Bigoni non è nuovo a questo genere di riconoscimenti, infatti è la quinta volta negli ultimi cinque anni che viene dedicata la copertina dei "Proceedings" a un lavoro sviluppato dal suo team di ricerca. -tit_org-

lo risarcito, ma vivo una tragedia

[Zenone Sovilla]

Il proprietario del camping distrutto da Vaia: le polemiche mi rattristano ZENONE SOVILLA Non nasconde l'amarezza per le polemiche politiche di questi giorni, Livio Valentini, l'imprenditore che nella notte della tempesta Vaia, nell'ottobre 2018, oltre a rischiare la propria vita, assistette impotente all'ondata di fango improvvisa, all'esondazione del rio Rotian che distrusse il campeggio a Dimaro. Una struttura ricettiva che lo stesso Valentini aveva creato 37 anni prima. È trascorso quasi un anno, ma non passano il dolore e l'ansia per questa enorme ferita emotiva, dice Valentini, raggiunto al telefono dall'Adige. Ora dalla Provincia, in virtù di una legge varata l'altroieri con la contrarietà delle opposizioni, arrivano nove milioni di risarcimento. I consiglieri contrari contestano, innanzitutto, l'assenza di un vincolo che legghi l'erogazione di denaro pubblico alla ripresa dell'attività, in un'altra area della vai di Sole, dato che la zona del rio Rotian ora è considerata a rischio. Ma Valentini considera corretto il risarcimento, a prescindere dalle polemiche sull'investimento o meno di quella cifra in un futuro camping. Sui miei eventuali progetti - spiega - al momento non ho nulla di dire. Lo farò. Ma non è questo il punto. Tengo a condividere il mio stato d'animo, è un dramma che va ben al di là del denaro e degli indennizzi. Mi sono salvato per miracolo, ho visto l'ondata arrivare e spazzare via cinquant'anni di fatiche. Per fondare quella struttura cedetti le quote che possedevo in un altro campeggio, al mare al Lido della Nazioni (Ferrara), dove tuttora lavora mia sorella con la sua famiglia. Da figlio di contadini nonesi, ho lavorato duro sette giorni la settimana per dar vita a una realtà di eccellenza nell'offerta turistica locale, un camping a quattro stelle classificato fra i primi 120 in Europa. Ho sempre reinvestito gli utili per migliorare l'ospitalità, ho dato molto alla nostra comunità, compresi milioni di tasse versate al fisco. Per quanto riguarda il disastro di un anno fa, va detto che quel rio non aveva mai dato problemi, ma le briglie a monte, che hanno ceduto sotto la tempesta, erano vecchie e qui, lo dicono gli addetti ai lavori, si ipotizza una responsabilità appunto della Provincia. Davvero mi colpiscono profondamente le strumentalizzazioni politiche: si è arrivati a dire che io, con questo risarcimento, riceverei a 75 anni una "pensione d'oro". Ciò mi rattrista profondamente. A parlare di pensionamento dorato era stato, in aula, l'altroieri, il consigliere M5S Filippo Degasperì, che all'Adige precisa così il suo pensiero: Nessun dubbio sulla legittimità del proprietario a chiedere un risarcimento, né ovviamente sulla sua sofferenza psicologica che tuttavia non è oggetto delle disposizioni di legge. Qui la questione che io e altri colleghi abbiamo posto riguarda il ruolo dell'ente pubblico, la trasparenza e la congruità di un esborso, le modalità straordinarie adottate per una legge speciale. Il nodo centrale, oltre alla congruità della cifra di nove milioni, è l'assenza di un vincolo preciso per la ripresa dell'attività. Si poteva ricorrere alla legge esistente sulla protezione civile, ma in quel caso, appunto. Il risarcimento alle imprese (pari al 75% dei danni subiti) è subordinato alla prosecuzione dell'attività. Se si valuta un'azienda, un conto è avere la prospettiva della prosecuzione, altro se si prospetta una liquidazione. La perizia su cui si basa la legge speciale considera tutta una serie di aspetti che in sostanza danno per scontata la ripresa dell'attività del campeggio, ma non si configura un vincolo. Non voglio dire che ci sia un trattamento di favore ma di certo è speciale e straordinario. Perché vale solo per questo singolo episodio: se malauguratamente si ripetessero casi analoghi queste stesse norme sarebbero inutilizzabili. Così come peraltro non si è fatto nulla di simile in altre circostanze, come la devastante alluvione che ha colpito Moena l'anno scorso. Reputo interessante il suggerimento del consigliere Alessandro Olivi di finanziare piuttosto la società provinciale Trentino Sviluppo incaricandola della costruzione di un campeggio in vai di Sole, una struttura equivalente da dare all'imprenditore come risarcimento del danno subito. Insomma, lo snodo della prosecuzione dell'attività nella stessa zona, ma in un luogo non più a rischio, è dirimente. E a questo aspetto si collega la destinazione geografica delle risorse pubbliche, che deve rimanere in Trentino. Non intendo mettere in discussione il disagio umano di chi ha vissuto questa drammatica esperienza, ma non credo sia il caso di risentirsi nei riguardi dei consiglieri che non condividono questa impostazione dell'uso del

denaro pubblico. Oltretutto, lo Stato avere qualcosa da eccepire su questa vicenda, immagino che qualche soggetto dia un'occhiata e verifichi la fondatezza di questa norma special e. Il governo centrale ha la facoltà di impugnare le leggi. Abbiamo avuto già altre esperienze. In questa legislatura, di norme rivelatesi Inapplicabili, come nel caso dell'assicurazione dei vigili del fuoco. Ciò denota una certa leggerezza del legislatore. Come consigliere trentino mi auguro che non succeda e che da Roma ci rassicurino sull'operato provinciale... Vedremo. Se poi tutto filerà liscio e se in vai di Sole sorgerà un nuovo campeggio, ringrazieremo senz'altro l'imprenditore. Abbiamo vissuto un dramma dopo aver lavorato duramente 37 anni Livio Valentini Invece di norme spedali si poteva utilizzare la legge sulla protezione civile Filippo Degasperi Livio Valentini per ora non vuole parlare di nuovi progetti dopo l'assegnazione di 9 milioni provinciali ma tiene a spiegare la sua esperienza ai consiglieri di opposizione Filippo Degasperi (M5S): Rispetto il suo dolore ma non è giusto erogare l'indennizzo senza vincolarlo alla ricostruzione della struttura in vai di Sole Dimaro, la zona dove sorgeva il campeggio distrutto dalla tempesta Vaia -tit_org-

In arrivo la prova di protezione civile

[Redazione]

L'esercitazione MERANO. Giovedì 10 ottobre si terrà in provincia la prova di allarme di protezione civile. Verso le 10 si potrà sentire su tutto il territorio provinciale, per un minuto, il segnale di allarme ululante delle sirene della protezione civile. La prova è un modo per far conoscere il segnale alla popolazione e agli ospiti presenti in Alto Adige. Si dovranno seguire le indicazioni fornite dalle seguenti radio: Die Antenne, Radio 2000, Radio 2000 Edelweiss, Radio 2000 Stadtradio Bozen, Radio Erf Südtirol, Radio Gherdeina, Radio Grüne Welle, Radio Holiday, Radio Italia Anni '60, Radio Maria Südtirol, Radio Nbc, Radio Nord, Radio Sacra Famiglia, Radio Sonnenschein, Radio Tandem, Radio Tirol, Rai Alto Adige, StadtradioMeran, Südtirol 1, Ras. Informazioni in orario d'ufficio allo 0471416040 o all'indirizzo www.provincia.bz.it/protezione-civile-tit-org

Da Bormio allo Stelvio, riapre la statale 38

[Ba.ger]

Una barriera lunga 101 metri e alta cinque metri che imbriglia le pendici della montagna e, in caso di nuovi distacchi, impedirà ai frammenti di roccia di arrivare sulla carreggiata. I lavori sono durati tre settimane e si sono conclusi ieri quando è stata completamente riaperta al traffico la strada statale 38 che da Bormio sale al Passo dello Stelvio, in alta Valtellina, interrotta dal 31 agosto a causa di una frana di grosse dimensioni. Finalmente siamo liberi, commenta Umberto Capitani, direttore degli impianti di sci sul ghiaccio dello Stelvio, operativi fino al prossimo 3 novembre. La rete paramassi è stata realizzata con un acciaio speciale ed è stata installata con l'ausilio di una gru, spiega Anas. Per consentire ai tecnici di completare gli interventi accessori nei prossimi giorni potrebbe essere attivato per brevi periodi il senso unico alternato. A pochi chilometri di distanza prosegue invece l'intervento per riaprire la provinciale 29 che porta a Santa Caterina, interrotta a causa della frana del Ruinon. Ba.Ger. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Venezia

Protezione civile , i vandali e la pista dell'avvertimento = Protezione civile , i vandali e la pista dell'avvertimento

[Angela Pederiva]

Venezia Protezione civile, i vandali e la pista dell'avvertimento Tré mezzi della Protezione Civile pesantemente vandalizzati in due settimane. Di proprietà della Regione, erano parcheggiati davanti alla sede centrale di Marghera, quella dove abitualmente l'assessore Gianpaolo Bottacin svolge l'attività legata a questo referato. L'ipotesi al vaglio dei carabinieri è che questi episodi siano un avvertimento proprio per lui, già destinatario un mese e mezzo fa di un'inquietante busta con una copia di un articolo del Gazzettino e un biglietto di minacce. Pederiva a pagina 15 Protezione civile, i vandali e la pista dell'avvertimento Marghera, tré mezzi danneggiati nel giro Al vaglio dei carabinieri il collegamento di due settimane: la Regione fa denuncia con le minacce di morte al leghista Bottacin IL CASO VENEZIA Tré mezzi della Protezione Civile pesantemente vandalizzati nel giro di due settimane. Di proprietà della Regione, i due fuoristrada e la vettura erano tutti parcheggiati davanti alla sede centrale di Marghera, quella dove abitualmente l'assessore véneto Gianpaolo Bottacin svolge l'attività legata a questo referato. L'ipotesi al vaglio dei carabinieri, a cui è stata presentata denuncia per danneggiamento, è che questi episodi siano un avvertimento proprio per lui, già destinatario un mese e mezzo fa di un'inquietante busta contenente copia di un articolo del Gazzettino e un biglietto di minacce: Sei morto. I FATTI Secondo quanto ricostruito in caserma, il primo fatto è accaduto fra le 14 di venerdì 6 settembre e le 8 di lunedì 9 settembre. Quello è l'intervallo temporale trascorso dal momento in cui i primi due veicoli, un Land Rover Discovery e una Fiat Panda entrambi bianchi, sono stati posteggiati all'ingresso della sede della Protezione Civile in via Paolucci. all'istante in cui sono stati notati i danni, alla ripresa del lavoro dopo il weekend. In particolare il suv presentava lo specchietto destro staccato e abbandonato per terra, mentre la macchina era priva del retrovisore sinistro e aveva un'ammaccatura sulla carrozzeria nei pressi della ruota posteriore sullo stesso lato. Il secondo blitz viene invece collocato fra le 12.30 di venerdì 20 settembre e la giornata di domenica 22 settembre. Anche in questo caso si tratta del periodo di sosta di un Land Rover Defender. sempre bianco e sempre contrassegnato dal simbolo della Protezione Civile, prima che venissero notati i segni dell'assalto, peraltro ancora più vistosi dei precedenti: sono stati asportati gli specchietti retrovisori e i tergicristalli anteriori, sono stati distrutti i faretto antinebbia anteriori e il proiettore luminoso sinistro. sono stati danneggiati il tergicristallo posteriore e la fiancata sinistra, è stata divelta la calotta del lampeggiante sinistro, è stato scheggiato il cristallo anteriore e sono stati devastati gli indicatori di direzione. LE INDAGINI Gli uffici della Regione hanno fatto presente agli investigatori che l'edificio è controllato da un sistema di videosorveglianza. Per questo sono stati acquisiti e visionati i filmati delle telecamere, oltretutto ben posizionate rispetto al punto in cui si sono verificati i vandalismi. Secondo i primi riscontri, però, sarebbero utilizzabili soltanto le registrazioni del primo attacco: in occasione del secondo, infatti, gli autori avrebbero avuto l'accortezza di girare l'occhio elettronico puntato sul suv prima di iniziare a colpirlo, verosimilmente con una mazza. Un particolare che sembra tratteggiare il profilo di professionisti, il che potrebbe corroborare l'ipotesi dell'atto intimidatorio nei confronti di Bottacin, da collegare alla lettera minatoria di metà agosto. Da allora il leghista è sottoposto a una misura di protezione, concordata dalle prefetture di Treviso e Belluno, le due province in cui l'assessore regionale ha casa e famiglia. Venerdì scorso, per dire, Bottacin aveva trascorso l'intera giornata proprio nel quartier generale della Protezione Civile, anche se il plico consegnato da una mano anonima nella sua cassetta della posta aveva voluto colpirlo nella veste di titolare dell'Ambiente, per il suo impegno contro i roghi di rifiuti. L'esponente della lista Zaia Presidente non ha voluto commentare questo sviluppo della vicenda, ma nelle scorse settimane aveva assicurato: Io vado avanti senza se e senza ma. Angela Pederiva 'S RIPRODUZIONERiSERVATA Ecco come si dei veicoli sede regionale di Marghera SU DUE FUORISTRADA E UN'AUTO DISTRUTTI

SPECCHIETTI, FARI, TERGICRISTALLI, CON PESANTI SEGNI SU VETRI E FIANCATE Il precedente La lettera anonima sui roghi di rifiuti metà agosto a casa dell'assessore regionale Gianpaolo Âi (tacili (infoio) era stata recapitata una busta contenente copia di un articolo del Gazzettino sui roghi di rifiuti e un biglietto minatorio: Sei morto. -tit_org- Protezione civile, i vandali e la pista dell'avvertimento - Protezione civile, i vandali e la pista dell'avvertimento

Fiamme e paura tra i rottami

Cologno, rogo devasta deposito: all'interno parti di auto, gomme e oli

[Rosario Palazzolo]

Fiamme e paura tra i di ROSARIO PALAZZOLO - COLOGNO MONZESE - E STATO DOMATO dopo oltre 6 ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco giunti da tutta la provincia di Milano, il vasto incendio che nella tarda mattinata di ieri ha interessato un impianto di riciclo di rottami d'auto in viale Spagna, nella zona industriale di Cologno Monzese. A scatenare le fiamme sarebbe stato un macchinario malfunzionante: il rogo si è diffuso rapidamente e in modo persistente perché nel deposito erano presenti centinaia di pneumatici usati e alcuni silos con almeno 2.000 litri di oli esausti. Proprio la presenza di olio è stato il principale motivo di attenzione da parte dei soccorritori che hanno dovuto fare i conti con numerose esplosioni. In un primo momento si era temuto il peggio. Sul posto, insieme ai soccorritori e alle forze dell'ordine, sono arrivati il sindaco Angelo Rocchi e parte dell'amministrazione comunale. Già un'ora dopo l'allerta, il sindaco aveva diffuso un avviso ai cittadini chiedendo di tenere chiuse le finestre. Il vento ha infatti diffuso in gran parte della città e nel vicino comune di Sesto San Giovanni un pesante odore di gomma bruciata. Tuttavia, nel corso del pomeriggio, i primi rilievi compiuti dai tecnici dell'Agenzia regionale per l'Ambiente hanno escluso la presenza di polveri tossiche nell'aria. Sebbene l'incidente sia avvenuto in pieno orario di lavoro, per fortuna, non si sono registrati feriti o intossicati tra gli operatori della piattaforma che si sono allontanati dopo aver dato l'allarme. Non si hanno ancora indicazioni certe sulle cause del rogo, anche se si fa strada l'ipotesi di un incidente provocato dal malfunzionamento di un macchinario. I carabinieri della Tenenza di Cologno stanno attendendo il verbale dei vigili del fuoco per eseguire le indagini. PURTROPPO Cologno Monzese, e in particolare la zona di via Spagna, negli ultimi anni è stata interessata da più di un incidente con pesanti conseguenze dal punto di vista ambientale. Nell'estate di un anno fa era bruciato un impianto metalmeccanico proprio in una traversa di via Spagna. Mentre nel marzo del 2018 era andata completamente distrutta la cartiera Alfa Maceri di via Liguria, impegnando i vigili del fuoco per ore a combattere un incendio che pareva indomabile. Successivamente si è scoperto che il rogo era stato doloso. RILIEVI Un macchinario malfunzionante avrebbe scatenato l'incendio Nessun rischio per la qualità dell'aria -tit_org-

TREMOSINE AVEVA SMARRITO L'ORIENTAMENTO SUI SENTIERI**Rintracciato il turista tedesco scomparso***[B.rav]*

AVEVA SMARRITO L'ORIENTAMENTO SUI SENTIERI Rintracciato il turista tedesco scomparso - TREMOSINE - sui monti carabinieri, vigili del fuoco. Protezione __, ____, . civile e Soccorso alpino. Le squadre hanno setaccia BRUTTA avventura, per fortuna a lieto fine, per i dintorni di Tremosine anche con il buio, per un turista tedesco in vacanza con la moglie sul lago strati via terra e via cielo con l'elicottero. Del turista di Garda, rimasto per una notte e un giorno alla ricerca però nessuna traccia. Fino alla tarda mattinata di ricerca nei boschi. L'uomo, un sessantenne, si era di ieri, quando è stato localizzato e raggiunto. perso martedì mattina durante un'escursione sui monti di Tremosine ed è stato rintracciato ieri dai soccorritori. Infreddolito e spaventato, ma vivo. Di buon mattino il 24 settembre aveva lasciato l'albergo per farsi una camminata in solitaria sui sentieri dell'Alto Garda. Non aveva specificato a nessuno, ne alla compagna ne ai titolari dell'hotel, quale percorso intendesse fare. Non vedendolo rientrare a pomeriggio inoltrato e non riuscendo a contattarlo al telefono, la consorte ha dato l'allarme. Le ricerche sono iniziate subito, richiamando - tit_org-

AGGIORNATO2 - Protezione civile, la sede è servita

[Paola Arensi]

Protezione civile, la sede è servita Sabato a Tavolano Vinaugura'uone del distaccamento già operativi di PAOLA ARENSI - TAVAZZANO - NUOVA sede della protezione civile a Tavazzano, sabato l'inaugurazione ma è già servita, come utile distaccamento operativo, durante l'emergenza provocata dalla tromba d'aria del 12 agosto. Ne park Francesco Morosini, che oltre ad essere volontario di protezione civile, come primo cittadino ha fortemente voluto questa miglioria. La nuova sede si trova a Villavesco, in via Bolenzano 2, dietro a piazza Risorgimento. Si tratta di locali ampi nei quali svolgere le riunioni delle tute gialle ma organizzare anche interventi in caso di emergenza. È UNO dei due distaccamenti della protezione civile Unione Nord Lodigiano, che ha sede amministrativa al comando di polizia locale dell'Unione, a Montanaso, ma due punti operativi a Tavazzano e Cervignano (ex scuole elementari di via Roma, ndr) spiega Morosini -. Il gruppo di volontari dell'Unione, originariamente, è nato da un'estensione del gruppo comunale tavazzanese, la cui sede storica, aperta nel 1997, si trova dietro il municipio del paese. Ma ormai non era più adeguata e così ci siamo attivati per migliorare la situazione, ribadisce il sindaco. I mezzi, invece, per questioni di spazio, rimangono nelle rimesse dei rispettivi comuni: quelli di Casalmaiocco e Tavazzano in una struttura tavazzanese mentre quelli di Cervignano e Zelo Buon Persicoun deposito di Cervignano. La nuova sede sorge nella pertinenza di un edificio storico di inizio Novecento - dettaglia -. Spazi convertiti dal Comune a uso popolare. Se gli appartamenti sono gestiti da Aler, ora la nuova sede sarà invece gestita dalla protezione civile. E una pertinenza cortilizia separata dalle abitazioni che è già operativa, ma ci accingiamo a inaugurare ufficialmente, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni. La sede è già stata utile il 12 agosto per organizzare gli interventi massicci necessari dopo la violenta tromba d'aria che ha messo in ginocchio parte del Lodigiano. QUESTI spazi potrebbero quindi ufficialmente diventare un utile distaccamento operativo per Ucl (Unità di crisi locale) e Coc (Centro operativo comunale) che, generalmente, hanno come sede il municipio ma, a volte, rendono necessari ulteriori spazi, conclude. Dopo il taglio del nastro, programmato alle 10 di sabato, seguirà un rinfresco. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO FRANCESCO MOROSINI È ANCHE UN VOLONTARIO DELLE TUTE GIALLE CON LA REGIONE AL TAGLIO DEL NASTRO ANCHE L'ASSESSORE LOMBARDO FABIO SERTORI - tit_org-

Monoblocco: il rischio sismico si conosceva dal 2009 = Il rischio sismico certificato fin dal 2009

[Cristina Lorenzi]

Monoblocco: il rischio sismico si conosceva dal 2009 i Alle pagine 10 e 11 nschio sismico certificato dal 20 di CRISTINA LORENZI CHE IL MONOBLOCCO fosse a rischio sismico si sapeva dal 2009. Prima ancora di mettere mano alla trasformazione dell'ospedale in centro polispecialistico, da Firenze si sapeva che l'edificio non ottemperava alle norme antisismiche. La nostra Asl commissionò un'analisi sulla sicurezza del Monoblocco al pool di ingegneri romano Studio Speri che nel gennaio del 2009 formulò il verdetto. Non solo nelle tavole delo Studio di Lungotevere risultò che i 7 piani del nostro centro sanitario erano a rischio sismico, ma si dettero anche le indicazioni su come risolvere il problema, con un rinforzo delle strutture verticali. Nel dettagliato esame della stabilità dell'edificio sono contenuti anche i costi. Lo Studio Speri mise nero su bianco che con una cifra intorno al milione di euro lo storico edificio carrarese avrebbe potuto continuare a svolgere le sue mansioni nella più completa sicurezza. Una relazione che lasciava spazio a pochi dubbi e nemmeno ipotizzava l'idea di una demolizione. Sarebbe bastato cerchiare e rinforzare i vari pilastri e il Monoblocco sarebbe tornato nuovo e pronto per le nuove mansioni sanitarie che l'Asl aveva previsto. Invece l'esame dello Studio Speri finì dimenticato in qualche cassetto della Regione o dell'Asl e si preferì seguire la strada della ristrutturazione che con 3 milioni di euro consegnò alla città nel 2017 un centro specialistico nuovo fiammante. Adesso, dopo due anni, si scopre che bisogna rifare tutto da capo e che la via più veloce, meno costosa e meno disagiata è la demolizione. Una vicenda che ha del grottesco e che la dice lunga su chi dovrà mettere la parola fine al Monoblocco. Così fra ciò che va chiesto alla politica (i comitati vogliono risposte certe sul futuro), sarebbe bene sgombrare il campo sul pregresso. Cosa è successo e soprattutto perché non si siano seguite le indicazioni di uno studio commissionato ad hoc e pagato e si sia preferito tirare dritto in una ristrutturazione che si sapeva avrebbe avuto le gambe corte. Se il politico pensa alle elezioni e lo statista alle nuove generazioni in questo caso si è pensato a tutto tranne che alla salute dei carrarini. LO STUDIO SPERI I tecnici indicarono la messa in sicurezza con un milione di euro Stefania Saccardi Attuale assessore regionale alla Sanità: sua l'ipotesi di abbattere l'ospedale e ricostruirlo Maria Letizia Casani Attuale direttore generale dell'Asl intende coinvolgere tutti i cittadini sul progetto Maria Teresa De Lauretis Era direttore generale quando venne comunicato il risultato dello studio SDcri Verso I Noa Nel 2001 il Comune perse la battaglia: l'ospedale unico si decise che sarebbe stato costruito a Massa. La città sarebbe stata risarcita con tutta una serie di servizi di cui si è vista solo una parte. Da lì 18 anni di battaglie dei cittadini Promesse mancate La città scende di nuovo in piazza con i suoi comitati quando si tratta di difendere il punto nascita. Ostetricia, anche in questo caso, finisce a Massa. In cambio tante promesse, fra cui il potenziamento dei servizi ambulatoriali mai avvenuto L'idea demolizione Adesso l'annuncio da parte della Regione di voler procedere alla demolizione dell'ospedale. Un fulmine a ciel sereno per la città, ma Firenze l'instabilità dell'edificio era già nota dal 2009. Un pasticcio che si poteva evitare -tit_org- Monoblocco: il rischio sismico si conosceva dal 2009 - Il rischio sismico certificato fin dal 2009

L'azzurra Aurora Galli testimonial nello spot della Protezione civile

[Mauro Depaoli]

L'azzurra Aurora Galli testimonial nello spot della Protezione civile DORNO. Aurora Galli, la tromellese che ha fatto sognare l'Italia ai mondiali di calcio femminile, ha fatto la testimonial per la campagna pubblicitaria "Io non rischio", realizzata dalla Protezione civile con il patrocinio della presidenza della Repubblica. L'azzurra è stata contattata dalla Protezione civile di Domo, coordinata dal presidente Carlo Cuzzoni, che ha girato un minispot che verrà inserito nel puzzle di video che comporranno la campagna pubblicitaria nazionale. Lo spot della centrocampista della nazionale femminile e della Juventus spiega come ci si deve comportare con i responsabili della Protezione civile in caso di necessità. In diversi gruppi di Protezione civile, in giro per l'Italia, sono state formate alcune persone allo scopo di farne dei comunicatori, cioè persone in grado di spiegare alla popolazione la corretta collaborazione con i volontari della Protezione civile per la gestione di emergenze o in caso di calamità naturali. Per la Lomellina hanno tenuto proprio in questi giorni l'esame di abilitazione in comunicazione alcuni esponenti dei gruppi di protezione civile di Domo e Vigevano. La seconda settimana di ottobre sarà dedicata a livello nazionale alla Protezione civile e in diverse piazze italiane, domenica 13 ottobre, saranno presenti i volontari, i quali daranno vita a dimostrazioni pratiche di come questi gruppi operano nelle situazioni di emergenza. In provincia di Pavia l'appuntamento sarà a Vigevano e Domo. Presenti alla realizzazione dello spot pubblicitario come spettatori anche il sindaco e il vicesindaco di Domo Francesco Perotti e Mauro Dona, Mauro Depaoli L'azzurra Aurora Galli con amministratori e volontari domasi -tit_org-azzurra Aurora Galli testimonial nello spot della Protezione civile

Firmata l'ordinanza anti-smog Divieti ridotti ma vespisti divisi

Accolte le richieste dei club su deroghe ed estensione. Via dal primo novembre

[Annamaria Coluccia]

Firmata l'ordinanza anti-smog Divieti ridotti ma vespisti divisi Accolte le richieste dei club su deroghe ed estensione, Via dal primo novembre Annamaria Coluccia L'ordinanza anti-smog è "legge" e soddisfa molte richieste dei motociclisti genovesi. Il sindaco Marco Bucci ha firmato ieri il provvedimento che dal prossimo primo novembre vieterà la circolazione delle auto e delle moto più inquinanti, Vespe incluse, nell'area centrale della città, dalle 7 alle 19 di tutti giorni feriali, dal lunedì al venerdì. I proprietari dei veicoli che rientrano nelle categorie off limits hanno ancora un mese, quindi, per attrezzarsi, ma il ridimensionamento dell'area interessata dai divieti rispetto all'ipotesi iniziale, con i due assi liberi a mare e a monte, e la deroga per i veicoli storici, iscritti negli appositi registri, dovrebbe scongiurare l'ondata di proteste che c'era stata contro la giunta Doria. Anche se il fronte dei vespisti non sembra compatto. I VEICOLI OFF LIMITS Il divieto di circolazione riguarda gli autoveicoli privati a benzina MI di categoria inferiore o uguale a Euro 1, gli autoveicoli privati a diesel MI di categoria inferiore o uguale a Euro 2; i ciclomotori e motocicli di categoria inferiore a Euro 1 e ciclomotori e motocicli a motore termico a 2 tempi di categoria inferiore o uguale a Euro 1. LE DEROGHE Come annunciato, sono esclusi dai divieti però autoveicoli, ciclomotori e motocicli inseriti nei registri nazionali dei veicoli storici regolarmente certificati, e anche i veicoli elettrici, gli autoveicoli a metano Gpl, i mezzi pubblici, quelli di soccorso, delle forze armate, di vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale, i veicoli di enti pubblici e società che erogano servizi pubblici essenziali, i veicoli con targa estera e quelli che devono andare alla revisione (muniti di relativa prenotazione). I CONFINI DELL'AREA L'area interessata è compresa pressapoco fra Principe e viale Brigate Partigiane, ma dai divieti sono escluse la Sopraelevata con le relative rampe di accesso e la direttrice a mare da piazza Dinogro va fino a corso Quadrio e corso Saffi. A levante sono esclusi anche il tratto di corso Marconi fra via Brigate Partigiane e via Rimassa, via Brigate Partigiane fra Pisacane e Rotonda IX novembre 1989, corso Torino, e sono esclusi anche corso Sardegna nel tratto fra via Tolemaide e via Bonifacio; sono inclusi, invece, il tratto di via Canevari fra piazzetta Firpo e corso Monte Grappa, che è incluso, mentre restano fuori piazza dello Zerbino e piazza Manin. Esclusi anche tutti i corsi di circonvallazione a monte da corso Armellini a corso Firenze e il percorso da via Spinola a via Venezia. STOP AI MOTORI ACCESI In tutta la città, invece, scatta subito l'obbligo di spegnere i motori dei bus fermi ai capolinea e dei veicoli merci nelle fasi di carico e scarico. Nei prossimi giorni sarà pubblicato anche il bando per assegnare contributi a chi rottamerà la propria moto inquinante per acquistarne una più ecologica. E le prime reazioni di vespisti e motociclisti genovesi non annunciano scintille, anche se non sono tutte concordi. Sono state accolte le nostre richieste sui corridoi da lasciare liberi, sul ridimensionamento dell'area e sulla deroga per i veicoli storici commenta Andrea Puppo, consigliere del Vespa Club Nervi, che ha seguito la gestazione della dell'ordinanza. Sapevamo che prima o poi un provvedimento sarebbe arrivato - aggiunge - Così è accettabile, anche se non abbasseremo la guardia. E accettabile per le stesse ragioni lo giudica anche Romolo Benvenuto, presidente dell'associazione Due ruote in città, che annuncia l'apertura di un nuovo fronte con il sindaco per far passare le moto sulle corsie gialle. Più severo, invece, Vittorio Vernazzano, presidente del Vespa Club Genova: Non ho ancora letto l'ordinanza ma non capisco perché sia stata firmata solo adesso, visto che se ne parla da mesi: così si da poco tempo alle persone solo un mese per attrezzarsi. La manifestazione dei motociclisti nell'ottobre del 2014 - tit_org- Firmataordinanza anti-smog Divieti ridotti ma vespisti divisi

"Quel distacco a Villeneuve fu imprevedibile"

[Redazione]

"Quel distacco a Villeneuve fu imprevedibile" MASSO FERÌ INGEGNERE, LA SENTENZA Una serie di elementi emersi durante il processo portano in modo unitario a escludere che il distacco del blocco lapideo a oltre 20 anni dalla conclusione dei lavori di ampliamento della strada fosse un fenomeno prevedibile in concreto (e non solo in astratto o secondo la comune esperienza). È scritto nelle motivazioni della sentenza con cui il 28 giugno il giudice Marco Tornatore ha assolto i sei imputati nel processo per disastro colposo nato a seguito dell'incidente del marzo 2011 in cui l'ingegnere di Valsavarenche Michel Chabod è rimasto invalido. Un masso da oltre un metro cubo lo aveva travolto mentre guidava la sua auto sulla strada intercomunale a Villeneuve. Sotto processo c'erano il progettista della strada, Luciano David, l'ex presidente della Regione Augusto Rollandin, l'ex sindaco di Villeneuve Roberta Quattrocchio, l'ex dirigente regionale ai Lavori pubblici Carlo Berthod e Gabriele Gianni e Anna De Sands, proprietario e affittuaria del terreno da cui si staccò il masso (e per cui lo stesso pm aveva chiesto l'assoluzione). Per l'accusa Berthod, David e Rollandin avevano violato le norme tecniche omettendo di realizzare o richiedere approfondimenti geologici per i lavori di sistemazione della strada (tra il 1982 e il 1990) mentre Quattrocchi avrebbe dovuto far predisporre adeguate protezioni del pendio a monte della sede stradale. Per contestare una responsabilità penale non era sufficiente la prova che Berthod, Rollandin e David, avessero violato la normativa tecnica ma era necessario che il distacco del masso si presentasse come un fenomeno in concreto prevedibile. In base a quanto emerso nel processo non c'era la prova che al momento della progettazione dell'opera di ampliamento stradale, iniziata nel 1982 e conclusasi nel 1984 si potesse prevedere in concreto l'evento dannoso avvenuto 27 anni dopo. Lo stesso vale al momento dell'affidamento dei lavori, nel 1989. Quattrocchio era in carica da nove mesi e aveva come uniche informazioni documenti in cui l'area era qualificata come a bassa pericolosità e da cui non risultava alcuna frana. BĪNCNQCALCUNfOli-mĪRISERVAiSA.S. L'incidente del 2011 cui rimase invalido Michel Chabod -tit_org-

Roma, crolla ponticello con sopra autocarro: un ferito

[Redazione]

Pubblicato il: 25/09/2019 17:13 Un piccolo ponticello sul torrente Arrone, nella zona di Santa Maria di Galeria, a Roma, è crollato al passaggio di un autocarro. Il conducente è rimasto ferito, non gravemente, ed è stato trasportato al Policlinico Gemelli in codice giallo. È successo intorno alle 13 in via Boccioleto. Sul posto le pattuglie della polizia locale Roma Capitale del Gruppo Monte Mario, i vigili del fuoco e la protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendio danneggia 7 auto a nolo Vieste - Cronaca - ANSA

Quattro auto completamente distrutte e altre tre sono state danneggiate in un incendio divampato all'alba nel parcheggio di una ditta di noleggio veicoli alla periferia di Vieste, nel Foggiano. Le cause dell'incendio sono da accertare. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VIESTE (FOGGIA), 25 SET - Quattro auto completamente distrutte e altre tre sono state danneggiate in un incendio divampato all'alba nel parcheggio di una ditta di noleggio veicoli alla periferia di Vieste, nel Foggiano. Le cause dell'incendio sono da accertare. I veicoli - a quanto si apprende dagli investigatori - erano tutti di proprietà del titolare della ditta, un pregiudicato della zona. Per spegnere le fiamme hanno lavorato i volontari della Protezione civile. Le indagini sono affidate ai Carabinieri, che stanno visionando le immagini delle telecamere di sicurezza nell'area. L'ammontare del danno causato dalle fiamme è in corso di quantificazione.

Trovata morta donna dispersa in A. Adige - Trentino AA/S

E' stata trovata morta la donna di 54 anni della Val Martello, in Alto Adige, che da ieri serarisultava dispersa. La donna era uscita per una passeggiata e non aveva fatto ritorno a casa. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 25 SET - E' stata trovata morta la donna di 54 anni della Val Martello, in Alto Adige, che da ieri serarisultava dispersa. La donna era uscita per una passeggiata e non aveva fatto ritorno a casa. Alle ricerche hanno partecipato una sessantina di uomini del soccorso alpino, di vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine. Nel primo pomeriggio è avvenuto il triste ritrovamento della salma. La donna, con ogni probabilità, è precipitata nel torrente.

Ordinanza "anti Vespa" in vigore dal 1 novembre: ecco la zona off limits e tutte le deroghe

[Redazione]

Genova. È stata firmata oggi nella settimana del Climate Global Strike dal sindaco di Genova Marco Bucci, e sarà in vigore dal 1 novembre, ordinanza contro auto e moto inquinanti e che, nella città con il più alto numero di scooter in Italia e che ha dato i natali alla Piaggio, è stata soprannominata ordinanza anti Vespa visto che costringerà al garage molti modelli come ad esempio i Px.LIMITI. In base al documento, proposto dall'assessore alla Mobilità Matteo Campora, si dispone, tra le altre cose, il divieto di circolazione in un'ampia zona del centro città tra Di Negro, la Foce e Circonvallazione con esclusione della strada sopraelevata Aldo Moro e le relative rampe di accesso, nella fascia oraria dalle 7 alle 19 di tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì per le seguenti tipologie di veicoli: - autoveicoli privati alimentati a benzina M1 di categoria emissiva inferiore o uguale a Euro 1 - autoveicoli privati ad alimentazione diesel M1 di categoria emissiva inferiore o uguale a Euro 2 - ciclomotori e motocicli di categoria emissiva inferiore a Euro 1 - ciclomotori e motocicli a motore termico a due tempi di categoria inferiore o uguale a Euro 1. DEROGHE. Sono esclusi dai divieti di cui sopra: ? veicoli a trazione elettrica o ad emissioni nulle; ? autoveicoli alimentati a metano, GPL; ? veicoli destinati al servizio di trasporto pubblico; ? veicoli delle Forze Armate, degli Organi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dei Servizi di Soccorso, della Protezione Civile; ? Veicoli intestati ad enti pubblici, società ed aziende erogatrici di servizi pubblici essenziali; ? Veicoli che debbano recarsi alla revisione obbligatoria presso le officine autorizzate muniti di prenotazione di revisione, limitatamente al percorso strettamente necessario; ? veicoli con targa estera; ? Gli autoveicoli, ciclomotori e motocicli inseriti nei registri nazionali dei veicoli storici regolarmente certificati. Qualora il monitoraggio sulla qualità dell'aria evidenziasse un andamento positivo/negativo le sopra descritte azioni potranno essere rimodulate e ridefinite temporalmente e nei contenuti. PERIMETRAZIONE: il perimetro è descritto dalla seguente sequenza di vie (tratti di via). I tratti di strada indicati risultano inclusi internamente al confine a meno che non sia specificatamente indicato. Piazza Di Negro, esclusa Via Bruno Buozzi, esclusa Via Adua, esclusa Via Alpina Italia, esclusa Via Antonio Gramsci, esclusa Piazza Caricamento (parte carrabile), esclusa via della Mercanzia (tratto tra via Turati e piazza Cavour), esclusa via Turati, esclusa Piazza Cavour, esclusa Corso Maurizio Quadrio, escluso Corso Aurelio Saffi e rampe di via delle Casacce e via Annunzio (per accesso e uscita da Corso Saffi Corso Quadrio, strada Aldo Moro), esclusi Via delle Brigate Partigiane (tratto tra Via Pisacane e Rotonda IX Novembre 1989), esclusa Rotonda IX Novembre 1989, esclusa Corso Guglielmo Marconi (tratto tra Via delle Brigate Partigiane e Via Alessandro Rimassa), escluso Via Alessandro Rimassa, esclusa Corso Torino (compreso l'interposta Piazza Girolamo Savonarola), esclusa Corso Sardegna (tratto tra Via Tolemaide e via Bonifacio), escluso Via Bonifacio, esclusa Piazza Carloforte, esclusa Ponte Gerolamo Serra, escluso Via Giacomo Moresco (tratto tra Ponte Gerolamo Serra e Piazzetta Firpo), esclusa Piazzetta Firpo, esclusa Via Canevari, tratto tra Piazzetta Firpo e Corso Monte Grappa Corso Monte Grappa Piazza dello Zerbino, esclusa Passo dello Zerbino, esclusa Via Bartolomeo Arecco, esclusa Piazza Manin, esclusa Corso Carlo Armellini, escluso Corso Solferino, escluso Corso Magenta, escluso Corso Paganini, escluso Piazza Goffredo Villa, esclusa Spianata Castelletto, esclusa Via Crosa di Vergagni, esclusa Belvedere L. Montaldo, escluso Via G. Colombo, esclusa Corso Firenze, escluso Corso Ugo Bassi (tratto tra Corso Firenze e Via Ambrogio Spinola, escluso) Via Ambrogio Spinola, escluso Via Napoli, esclusa Ponte Don Acciai, escluso Via Bari, esclusa Largo S. Francesco da Paola, escluso Via Bologna, esclusa Via Venezia, esclusa. Il sindaco Marco Bucci ha così portato a termine un percorso iniziato dal suo predecessore Marco Doria, costretto a ritirare quella che era una delibera molto simile a quella della giunta di centrodestra per la votazione contrariata di parte della sua stessa maggioranza. Nell'ordinanza non vengono ancora definiti gli incentivi per i cittadini che siano intenzionati ad acquistare mezzi ecologici.

Sperimentare la protezione civile alla lunga notte della ricerca

[Nn]

Protezione civile | 25.09.2019 | 16:12 Conoscere i sistemi di allerta della protezione civile e sperimentare simulazioni di emergenza. Sarà possibile il 27 settembre durante la Lunga notte della ricerca. Prova di allarme il 10 ottobre. Conoscere i sistemi di allerta della protezione civile e sperimentare simulazioni di emergenza: appuntamento il 27 settembre alla Lunga notte ricerca (Foto USP/mac) Durante la Lunga notte della ricerca in programma venerdì 27 settembre dalle 17 alle 24, i cittadini potranno conoscere i sistemi di allerta della protezione civile e sperimentare virtualmente situazioni di pericolo, quali un'alluvione o locali invasi dal fumo di un incendio. Agenzia provinciale per la protezione civile ha aderito all'iniziativa organizzata da Eurac Research e la Libera Università di Bolzano. La sede di via Druso 116 potrà essere raggiunta con uno shuttle-bus in partenza da piazza Domenicani. Le segnalazioni con sirene L' Agenzia provinciale per la protezione civile funge da centro unico di coordinamento per la protezione dei cittadini altoatesini da incendi, pericoli naturali e tecnologici. Per l'allertamento si avvale di una rete di sirene posizionale su tutto il territorio provinciale. Il segnale di allarme della protezione civile dura 1 minuto senza pause, mentre il segnale allarme incendio consta di 3 suoni lunghi 15 secondi intervallati da due pause di 7 secondi. Ogni sabato, alle ore 12, invece, su tutto il territorio provinciale le sirene suonano per la prova sirene. 10 ottobre, prova di allarme di protezione civile Quanto sperimentato dai cittadini virtualmente, sarà messo in pratica dagli addetti della protezione civile giovedì 10 ottobre durante la prova di allarme di protezione civile. "Dalle ore 10 tutte le 500 sirene daranno l'allarme della protezione civile con il suono lungo 1 minuto" annuncia Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile, che fa presente che "la prova di allarme è volta a far familiarizzare i cittadini con il segnale della protezione civile, in modo tale che in caso di emergenza reagiscano prontamente ricercando le informazioni necessarie o via radio o televisione, oppure sul portale web della Provincia dedicato alla protezione civile nella sezione sicurezza. USP Galleria fotografica Conoscere i sistemi di allerta della protezione civile e sperimentare simulazioni di emergenza: appuntamento il 27 settembre alla Lunga notte ricerca (Foto USP/mac)

A meno di un mese dall'alluvione del 22 agosto, a Barge torna transitabile via Assarti, crollata a causa della furia dell'acqua (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 26 settembre 2019, 07:00A meno di un mese dall'alluvione del 22 agosto, a Barge torna transitabile via Assarti, crollata a causa della furia dell'acqua (FOTO) Lavori avviati il 16 settembre. Dopo 4 giorni la strada è tornata percorribile. Dopo la visita del governatore Cirio, in paese sono giunti anche il senatore Mino Taricco e i funzionari del Dipartimento di Protezione Civile e della Regione Piemonte. Ingentissima la stima dei danni: 1 milione e 800 mila euro. Viabilità ripristinata in via Assarti. A meno di un mese dal violento nubifragio del 22 agosto, a Barge è stata riaperta al traffico via Assarti. Qui, pochi metri a valle dell'incrocio con via Colombaro, all'altezza del civico numero 15, la furia dell'acqua aveva provocato un gravissimo cedimento della sede stradale, in prossimità di un rio minore. La corrente del Rivo Chialvetta, infatti, si era rivelata troppo ingrossata per essere smaltita dal condotto posizionato sotto il livello della strada comunale. L'acqua aveva continuato ad erodere terra, sino a portare al crollo della strada. Quella di via Assarti è stata senza ombra di dubbio tra le maggiori criticità registrate nell'emergenza maltempo di agosto. Qui, già nella giornata successiva all'evento meteorologico avverso, era giunto in sopralluogo il governatore del Piemonte Alberto Cirio, insieme al vice presidente del Consiglio regionale Franco Graglia e al consigliere regionale Paolo Demarchi. Successivamente (era il 12 settembre) anche il senatore Mino Taricco si è recato sempre a Barge - sui luoghi maggiormente colpiti dal nubifragio. Mentre i primi interventi, in fase di emergenza, sono stati svolti dalle maestranze comunali con fondi propri del Comune, non lo stesso si è potuto fare su via Assarti. Qui, i lavori di rifacimento attraversamento e realizzazione scogliera sono stati appaltati all'Agrigarden srl che, a sua volta, ha appaltato le opere alla Costrade srl, che è entrata in azione il 16 settembre. Supera i 76 mila il costo totale dell'intervento, progettato all'ingegner Cristiano Savoretto, dell'Ufficio tecnico comunale e dall'ingegner Valter Ripamonti, che nel Saluzzese, ad esempio, ha già curato lo studio e la progettazione dei due guadi realizzati a Sanfront dopo alluvione del 2016. Sono stati posizionati dei condotti quadrati per attraversamento del rio, coperti poi con terriccio, in attesa di asfaltatura. I lavori proseguono, con il completamento delle opere accessorie e complementari. IL SOPRALLUOGO DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE Il 16 settembre, frattanto, a Barge si è tenuto il sopralluogo congiunto tra funzionari del Dipartimento di Protezione Civile provenienti da Roma e i funzionari della Regione Piemonte (settori Tecnico decentrato di Cuneo e Pronto intervento di Torino) che, accompagnati dall'assessore Elio Trecco, hanno visto da vicino sia gli interventi avviati di primo soccorso sia gli interventi di somma urgenza da avviare con celerità in seguito all'evento calamitoso. Si è trattato di un passaggio necessario, in seguito alla richiesta del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio (firmata proprio a Barge), ai fini della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del presidente del Consiglio dei ministri. DANNI PER 1 MILIONE e 700 MILA EURO 1 milione e 860 mila euro di danni. A tanto ammonta la stima calcolata dall'Ufficio tecnico comunale. Di questi, sono stati chiesti fondi per 1 milione e 481 mila euro. I restanti 379 mila euro verranno invece coperti con i fondi Ato. Tra i danni più ingenti, il ripristino della viabilità in via Gabiola, Montebracco, San Giuliano, Lungaserra, Cà Bianca, Termine e Fiorita (244 mila euro), il ripristino della viabilità vicinale in via Combe, Castello, Broardi San Martino, Madonna della Rocca, Gorge inferiori, Raviolo, Traversa Torre Moccia, Assarti, Brunetta, San Quirico, Capoloira, Vigne di Spagna, Broardi Torriana, Pelata, Comba Beltramone, Bricco Margaria, Molini, Paruà, Moiasola e Vottero (244 mila euro), il rifacimento dell'attraversamento di via Assarti con la scogliera a valle (122 mila euro) e il ripristino della sicurezza della viabilità in via Lungaserra, lungo il Rivo camlin (103 mila euro). Occorrerà poi intervenire anche su Torrente Infernotto, con il ripristino della funzionalità della soglia stabilizzatrice a valle del ponte sulla strada provinciale 27 (54 mila euro) e sul Torrente Ghiandone, con diversi interventi per un totale di 201 mila euro. Via Assarti Via

AssartiVia
AssartiVia AssartiVia AssartiVia AssartiTorrente InfernottoTorrente InfernottoVia MontebraccoVia
Montebracco[ico_author] Nicolò Bertola